

SENTENZE | 14 MAR, 2024

L'anticipazione-Pre Mifid le banche potevano collocare polizze senza contratto scritto: la sentenza

La Cassazione ha ribaltato le sentenze di primo e secondo grado, dando ragione a una banca estera assistita dal team dello studio legale Zitiello Associati guidato dalla partner Benedetta Musco Carbonaro.

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Nella disciplina **pre-Mifid** non era previsto l'obbligo di forma scritta del contratto per il servizio di collocamento, sia in generale che con particolare riguardo alla distribuzione dei **prodotti finanziari assicurativi**. E d'ora in poi clienti non potranno chiedere indietro i premi al tempo corrisposti.

Secondo quanto *Citywire Italia* può anticipare, a stabilirlo è stata la **Cassazione**, che ha ribaltato le sentenze di primo e secondo grado, dando ragione a una banca estera assistita dal team dello studio legale **Zitiello Associati** guidato dalla partner **Benedetta Musco Carbonaro**.

Nel dettaglio, il contenzioso riguarda la nullità di alcune polizze distribuite da un'importante banca estera operante in Italia tra gennaio e febbraio del 2007 in quanto, secondo la sentenza di primo grado, non era stato preventivamente concluso per iscritto con i clienti un contratto di collocamento, per il quale tuttavia la disciplina pre-Mifid non prevedeva l'obbligo di forma scritta ai sensi dell'articolo 23 del Tuf.

Di conseguenza, il tribunale aveva accolto le domande di manleva proposte dalla compagnia di assicurazione, che aveva chiamato in giudizio la banca, e aveva quindi condannato quest'ultima a restituire ai clienti i premi che i medesimi avevano corrisposto all'assicurazione.

Arrivati in Cassazione, dopo che anche il secondo grado di giudizio aveva dato parere contrario rispetto alla posizione della banca, la Suprema Corte ha ribaltato le due precedenti sentenze, avvalorando così la difesa dell'istituto bancario.